

Come avviare un progetto pilota di AI di successo



Un semplice approccio strategico può gettare le basi per il successo futuro.

L'intelligenza artificiale (AI) non è il futuro: è già qui. Una recente ricerca mostra che il 40% delle aziende ha il mandato e i finanziamenti necessari per implementare l'AI, mentre il 44% si è concentrato sul proof of concept e ora sta passando alla fase di ottenimento del mandato.¹ Se la tua organizzazione è in ritardo, un progetto pilota di AI è fondamentale per dimostrare l'applicabilità dell'intelligenza artificiale alla tua attività e generare entusiasmo per iniziative più complesse.

Fortunatamente, il lancio di un progetto pilota di AI è più semplice che mai.

Far decollare un progetto pilota di AI

In passato, per iniziare a utilizzare l'intelligenza artificiale le organizzazioni dovevano disporre di grandi set di dati proprietari su cui addestrare i modelli da zero, spiega Jordan Nanos, Principal Machine Learning Architect presso Hewlett Packard Enterprise. Ma con la recente esplosione di modelli pronti all'uso, preaddestrati su enormi quantità di dati provenienti da Internet, per avviare un progetto pilota di AI sono necessari solo gli utenti che possano trarre vantaggio dal modello e un modo per monitorarne l'esperienza.

“I vantaggi per un'organizzazione che utilizza dati riservati e proprietari per mettere a punto questi modelli preaddestrati in base alle proprie esigenze sono molteplici”, afferma Nanos, “ma disporre di un ampio set di dati preparati non è più un requisito indispensabile come un tempo”.

Non esiste un modello per l'identificazione dei casi d'uso più opportuni dell'intelligenza artificiale, ma alcuni passaggi possono indicare la giusta direzione. Inizia considerando quali aree di business offrono potenzialmente il ROI maggiore e si allineano alle priorità strategiche dell'azienda. Esamina quindi i processi quotidiani in queste aree per identificare le attività manuali ripetitive che risultano lente, inefficienti o soggette a errori. Infine, considera i dati proprietari o riservati dell'azienda, visto che di solito indicano i casi d'uso che giustificano meglio l'investimento di tempo e budget necessario per completare un progetto di intelligenza artificiale.

¹ [“Il percorso dell'intelligenza artificiale: storie dal fronte”](#), HPE, febbraio 2024

“Se desideri creare un assistente per la programmazione utile ai team di ingegneri, probabilmente il modello dovrà essere in grado di cercare nella base di codice esistente e imparare da essa”, commenta Nanos. “Oppure, se desideri sviluppare un assistente AI che aumenti del 10% la produttività degli operatori del tuo call center, il modello dovrà imparare a rispondere alle domande sulla base della documentazione di prodotto dell’organizzazione. I dati proprietari aiuteranno a identificare i casi d’uso legati a un qualche tipo di valore aziendale che possa giustificare i costi del progetto”.

Tre passi per il successo

Nanos suddivide il processo di realizzazione di un progetto AI in tre grandi categorie: dati, sviluppo e distribuzione.

Le organizzazioni in genere partono dalla fase intermedia, lo sviluppo. Scaricano un modello preaddestrato, gli consentono di accedere a set di dati di qualche tipo e iniziano a sviluppare un’applicazione di prova. In questa fase, alcuni utenti hanno la possibilità di accedere inizialmente all’applicazione per fare esperienza con il modello utilizzandolo in prima persona, anziché affidarsi a un benchmark accademico per determinarne le prestazioni.

“Possono sottoporgergli domande che immaginano un operatore del call center potrebbe porre, ad esempio, e vedere cosa succede”, prosegue Nanos. “A questo punto gli sviluppatori possono iniziare a iterare, testando diversi prompt, un termine che indica il modo in cui si aggiungono i dati al modello, e provando diversi front-end per comprendere come desiderano presentare le risposte all’utente”.

Col tempo, tuttavia, gli sviluppatori si rendono tardivamente conto dell’importanza del primo passo: i dati.

Ad esempio, gli sviluppatori normalmente iniziano con un piccolo set di dati in un determinato formato e lentamente comprendono di avere bisogno di un maggior numero di dati di diversi tipi, nota Nanos. Ma acquisire più dati non è un’operazione banale. Nanos stima che gli sviluppatori dei modelli impieghino l’80% del loro tempo a reperire, acquisire e pulire i dati per renderli utilizzabili nella fase di sviluppo.

“Immagina di aver costruito la demo di un chatbot basata su una parte della documentazione di prodotto dell’organizzazione e che i clienti gli facciano domande sui prodotti”, ipotizza. “L’addestramento del modello è iniziato probabilmente solo con una frazione della documentazione, magari tutti i file in formato PDF. Ma scopri che è disponibile documentazione precedente in formato HTML e più recente in formato markdown. E magari ci sono anche messaggi email e registrazioni video dei responsabili che parlano dei loro prodotti e che vuoi trascrivere. La preparazione di questi dati in formati così diversi richiederà molto più tempo rispetto alla prima serie”.

Nella fase finale di distribuzione, l’applicazione di prova viene rilasciata a determinati utenti affinché la provino e forniscano un feedback.

“Inizierai a capire da tutte queste persone che tipo di domande pongono al modello e, in generale, dove il modello fallisce”, suggerisce Nanos. “Così verranno segnalati i miglioramenti apportabili al modello nel tempo. In questa fase, dovrai anche affrontare i problemi di prestazioni, scalabilità e affidabilità”.



Reitera e rafforza il tuo modello

Una volta che hai capito di avere un'applicazione utilizzabile da cui gli utenti possono trarre valore, è il momento di lanciarla in produzione, conclude Nanos. È in questa fase che si scoprirà se i miglioramenti alla produttività segnalati dal ristretto gruppo di utenti coinvolti nella fase di test saranno confermati nell'uso reale.

Ma la distribuzione dell'applicazione AI in produzione non è la fine del percorso. Ogni progetto di intelligenza artificiale è un processo iterativo. Il monitoraggio e la manutenzione sono componenti essenziali del ciclo di vita del modello AI per garantire che continui a generare i risultati previsti all'inizio del progetto.

Per preparare efficacemente i dati per i carichi di lavoro AI presenti e futuri, è importante affrontare fattori chiave come lo storage, la gestione, la sincronizzazione e l'accessibilità dei dati all'interno dell'organizzazione. Inoltre, è fondamentale considerare l'ottimizzazione dell'addestramento e della messa a punto del modello, oltre alla riduzione dei costi di elaborazione.

Cerca una soluzione in grado di soddisfare le esigenze di prestazioni delle attività AI a uso intensivo di dati, automatizzare le pipeline, accelerare la produzione di modelli di machine learning e stabilire un'infrastruttura dati coerente nell'intero ambiente di cloud ibrido.



Ulteriori informazioni alla pagina

[HPE.com/ai](https://www.hpe.com/ai)

Visita **HPE GreenLake**

 **Chatta ora**


**Hewlett Packard
Enterprise**

© Copyright 2024 Hewlett Packard Enterprise Development LP. Le informazioni contenute nel presente documento sono soggette a modifica senza preavviso. Le uniche garanzie per i servizi e i prodotti Hewlett Packard Enterprise sono quelle espressamente indicate nelle dichiarazioni di garanzia che accompagnano tali prodotti e servizi. Nulla di quanto contenuto nel presente documento potrà essere interpretato come garanzia supplementare. Hewlett Packard Enterprise declina ogni responsabilità per eventuali omissioni ed errori tecnici o editoriali contenuti nel presente documento.

a50010352ITE